

IL 22 MARZO

ATTI UFFICIALI, AVVISI ED ANNUNZJ

ATTI UFFICIALI

INTENDENZA GENERALE PROVVISORIA DELLE FINANZE.

AVVISO.

Il Governo provvisorio di Lombardia, riconoscendo la somma urgenza e necessità di reprimere con misure interinali e di eccezione il traffico clandestino delle granaglie, che si asserisce organizzato sul lago di Garda a favore del nemico, all'ombra dello svincolo del divieto d'uscita recato dal Decreto 15 p. p. giugno, ha incaricato con Decreto del 4 andante luglio, num. 9085-786 l'Intendenza generale provvisoria delle Finanze di mandare ad effetto fino a nuovo avviso e rendere noto al Pubblico le seguenti disposizioni:

1.° Ogni quantità di frumento, formontone, riso o granaglia qualsiasi, loro farine e paste, che venga trovata sul Lago di Garda, eccedente il carico complessivo di un quintale, sarà confiscata, qualora non sia munita del ricapito di cui appresso.

2.° Ogni carico dei generi suddetti, che in complesso ecceda un quintale, dovrà essere scortato da un permesso rilasciato dall'Autorità comunale del luogo dove viene imbarcato, che ne indichi la qualità e quantità, il luogo di destinazione, e il tempo conveniente per giungervi. Questo ricapito sarà munito del suggello e vincolato ad altro ricapito ossia certificato di arrivo a scarico dell'Autorità comunale nel luogo di destinazione, la quale dovrà tosto rilasciarlo e consegnarlo al produttore dopo essersi accertata che il genere non viene avviato a luoghi occupati dal nemico.

3.° L'Autorità del luogo d'imbarco non potrà rilasciare il permesso sen a il deposito in danaro della metà del valore della granaglia che viene caricata, a meno che trattisi di persona ad essa nota e pienamente responsabile e solvibile, nel qual caso basterà un'apposita obbligazione per la suddetta metà del valore.

4.° Venendo prodotto entro il termine fissato nel permesso dell'imbarco il certificato dell'Autorità del luogo di destinazione, dovrà immediatamente rilasciarsi il danaro depositato o l'obbligazione.

5.° Qualora non venga prodotto il detto certificato di arrivo e di scarico entro cinque giorni dopo la decorrenza del termine prefisso, come sopra, la somma depositata si ritiene incassata a favore dell'Era-rio, e nel caso dell'obbligazione verrà immediatamente allo stesso scopo escusso il debitore obbligato nei modi e coi privilegi fiscali.

6.° Resta assolutamente proibito sotto la più rigorosa responsabilità di rilasciare i suddetti permessi d'imbarco per qualsiasi luogo che trovisi già occupato od in imminente pericolo di esserlo dall'inimico.

7.° È finalmente vietato che i generi menzionati nell'art. 1 si trasportino per terra al di là della linea di confine col Tirolo per destinazione a luoghi occupati dal nemico, sotto pena della confisca.

Milano, 8 luglio 1848.

L'Intendente generale

PECORONI.

Gené, Segretario generale.

LA MUNICIPALITA' DI MILANO

N. 11783, Sez. III. Il 15 luglio 1848.

AVVISO.

Dietro le notificazioni fatte e le successive indagini sul numero dei cavalli esistenti in Milano, risulta che la requisizione ordinata dal Governo centrale provvisorio con suo decreto 28 maggio prossimo passato deve colpire un cavallo sopra ogni cinque. Onde combinare l'esecuzione della requisizione colla vista di alleviare per quanto è fattibile i disturbi che derivar possono da questa misura, il Municipio propone la scelta fra i due seguenti sistemi:

1. I Cittadini che ora possiedono cavalli o ne possedevano al giorno 5 giugno prossimo passato sono invitati a formare tante associazioni spontanee in modo che per ogni cinque cavalli i rispettivi possessori possano presentarne un adatto al servizio dell'armata contribuendo al relativo prezzo ognuno in proporzione del numero dei cavalli posseduti, e ciò contro ricevute nelle quali sarà specificata la quota che spetterà ad ognuno dei possessori di cavalli entranti a formar parte d'ogni sin-

gola associazione che presenta un cavallo; la quale quota sarà poi rimborsabile a termini del citato governativo decreto 28 maggio prossimo passato. Nel locale del Lazaretto nei giorni 24, 25 e 26 corrente alle ore otto antimeridiane si radunerà la commissione militare, alla quale saranno da presentarsi questi cavalli, e che sarà incaricata di esaminarli e riceverli o rifiutarli;

2. Sarà inoltre nominata una commissione, la quale si radunerà dal giorno 19 al giorno 26 andante luglio dalle ore undici antimeridiane alle tre pomeridiane nel locale del Broletto, ed alla quale potranno presentarsi i sopra indicati proprietari di cavalli che preferissero contribuire al carico loro incumbente nella requisizione anticipando alla Municipalità il denaro occorrente per acquistare i cavalli per loro conto. Questi proprietari di cavalli versando presso quella commissione la somma di correnti lire 156 per cadaun cavallo posseduto attualmente od all'epoca del 5 prossimo passato giugno avranno in ricambio una ricevuta che loro servirà per il rimborso a termini e nelle proporzioni indicate dal ripetuto decreto governativo 28 maggio 1848.

Il nome dei possessori di cavalli che in uno dei modi suenunciati avranno soddisfatto all'obbligo loro, verrà cancellato dalla lista dei collettabili. Se dopo di ciò non si troverà completato il numero dei cavalli imposto dalla requisizione alla città di Milano, il Municipio destinerà un'altra commissione che dietro norme da pubblicarsi ulteriormente procederà alla visita dei cavalli di quei proprietari che non avessero soddisfatto alla requisizione in uno dei modi sopra indicati, e nella stessa proporzione di un cavallo sopra cinque la commissione sceglierà i cavalli che saranno più adatti al servizio militare. A chi nel giorno 5 giugno p. p. possedeva cavalli, ed ora non ne ha, o ne ha in minor numero, né può provare che siano mancati o diminuiti per morte avvenutane mentre si trovavano in sua proprietà, rimane l'obbligo di soddisfare alla requisizione sulla base del numero di cavalli che allora possedeva.

Il f. f. di Podestà

GREPPI.

MAURI, Assessore.

CRIPPA, V. Segretario.

LA MUNICIPALITA' DI MILANO

N. 11770 Sez. III. Il 13 luglio 1848.

AVVISO.

I registri per la notificazione degli effetti d'oro e d'argento cui, giusta il Governativo Decreto 10 andante mese n. 9628-2118, è prefinito il termine fino al giorno 31 corrente mese, verranno aperti presso questa Municipalità col giorno di lunedì 17 andante.

S'invitano i cittadini cui corre l'obbligo di tale notificazione, a volere con sollecitudine prestarvisi onde evitare una eccessiva affluenza negli ultimi giorni del periodo concesso, e si avvertono i notificanti che, dovendosi a norma del citato decreto del Governo Centrale indicare specificatamente il numero dei capi, la qualità delle materie, il peso approssimativo, ed i titoli speciali che potessero consigliare la conservazione di qualche oggetto, le modole della notificazione si distribuiranno presso la tipografia Pirola di contro al Teatro Nazionale della Scala, e ciò per facilitare le operazioni d'ufficio.

Le notificazioni si presenteranno sottoscritte dal notificante, ed in doppio esemplare, uno dei quali sarà retrocesso colla prova della seguita presentazione.

Il f. f. di Podestà

GREPPI.

Mauri, Assessore.

Crippa, V. Segretario.

ISTITUTO VETERINARIO NAZIONALE.

AVVISO D'ASTA.

Non avendo avuto effetto l'atto d'asta tenutosi quest'oggi nell'Economato del suddetto Istituto per la fornitura di 1000 fasci fieno circa e 200 some di avena da somministrarsi a quest'ultimo nel 1849, si invitano gli aspiranti a presentarsi il giorno 22 corrente in quell'ufficio stesso, situato a Santa Francesca Romana, nel quale, previo il deposito di lire 900 correnti ed all'appoggio del

del relativo capitolato, si passerà a la deliberazione, salva sempre la superiore approvazione.

Milano, 15 luglio 1848.

Il direttore

Dott. ARVEDI.

N. 134.

L'Economista Cassiere.
P. Macchi.

AVVISO.

Col giorno di lunedì 17 corrente dalle 8 alle 9 pom. il professore Bruschetti aprirà nella sala della Cassa di Incoraggiamento un nuovo corso di lezioni di Stenografia. Queste lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana alla detta ora.

Il corso di Stenografia attualmente professato presso la scuola Tecnica dallo stesso professore Bruschetti verrà continuato nei soli giorni di lunedì, mercoledì e sabato dall'una alle due pom., come lo è attualmente.

Nei giorni di martedì questa stessa ora verrà dal professore Bruschetti consacrata ad una serie di lezioni libere sulla Tecnologia militare.

Dalla direzione della scuola Tecnica nazionale, Milano, 10 luglio 1848.

Il direttore provvisorio

N. 138.

F. COLOMBANI.

AVVISO.

Il Subeconomo del dist. X, Prov. di Como, residente in Taceno, superiormente abilitato, vuole alienare a pubblica asta l'utile dominio del sottodescritto fondo, di ragione della Prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Taceno, adiacente all'altro fondo del sig. Antonio Fondra, ove si trovano le ben note sorgenti delle Acque minerali sub-acidulo-salino-ferruginose di Taceno nella Valsassina. Il detto fondo è a pochi passi di distanza dalla fonte principale, è fornito di un alloggiamento rustico, ed è posto in sito il più opportuno, stabilimento per le acque. Il podere da alienarsi è il seguente:

Pezzo di terra denominato Tartavalle con casggiato rustico a comodo e scorta del medesimo, marcato in mappa di Taceno al N. 275 di cens. pert. 43. 4, coll'estimo di sc. 92 1; col fondo per pert. 4 a coltivo, per pert. 4. 42 a prato liscoso e zerbato, per tav. 10 occupato da fabbricato e strade, e per pert. 40. 6 a prato di vecchia coltura piantumato di gelsi, noci ed altre leghe.

L'asta si aprirà in base al canone attribuitogli nella relativa perizia, che è di corr. lir. 75. 31, oltre l'adecale di pari lir. 222 98.

Viene quindi invitato chiunque aspira al corrispondente contratto a comparire munito d'idoneo avallo o di conveniente deposito il giorno 24 del p. v. mese di luglio alle ore 10 ant. nel locale dello stabilimento del sudd. Antonio Fondra in Tartavalle, ove, sopra i corrispondenti capitoli ostensibili fin d'ora presso il sottoscritto Subeconomo, si aprirà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così piacerà, salva la superiore approvazione. Chiusa l'asta non si ammetteranno ulteriori proposizioni sul prezzo di delibera.

Dall'Ufficio del Subeconomo suddetto, 18 giugno 1848.

Il Subeconomo

GIO. DOMENICO RATTI.

IL MUNICIPIO DI VALLEGGIO

Rende Noto.

Che in questo Comune si rinvennero da tre mesi circa tre cavalli e quattro carrettine, di cui s'ignorano i proprietari. Replicati avvisi furono emessi allo scopo da questo Municipio, ma fino ad ora senza veruno risultato. Se ne previene quindi chiunque possa avervi diritto, che spirato il mese di luglio p. v. senza che possasi restituire gli enti suddetti ai legittimi loro proprietari, saranno pubblicamente venduti ed il ricavato, dedotte le spese, sarà versato in questa Cassa Comunale per disporlo come di ragione e diritto.

Il presente sarà inserito per tre volte nel giornale ufficiale di Milano il 22 Marzo.

Dal Municipio di Valleggio, li 26 giugno 1848.

BELLISAI - OGLIERI - FAVA.

Pallenari, Seg.

N. 5803. G. P.

Como, 7 luglio 1848.

CONGREGAZIONE PROVINCIALE DI COMO.

EDITTO

Per la morte del sacerdote Antonio Castelli si è reso vacante il beneficio di cuadiutoria titolare

sotto l'invocazione della B. V. Assunta della chiesa parrocchiale di Genezate, stato fondato dal fu sacerdote Carlo Landriano mediante atto 26 agosto 1675 rogato dal notaio Giovanni Busi di Milano, il cui padronato attivo si ritiene riservato al prevo della Congregazione degli oblati Sant'Amrogio e Carlo, del priore generale della dottrina cristiana del Seminario Maggiore Vescovile di Milano.

Si avvertono quindi tutti coloro i quali credessero di aver diritto al padronato attivo o vazione passiva del suddetto beneficio onde abbiano a presentare le relative giustificazioni a questa Congregazione provinciale o al subeconomo del distretto di Appiano nel perentorio termine di mesi quattro decorribili dalla data del presente editto, colla diffidazione che scorso questo termine senza che sia stata prodotta alcuna istanza, ne domandata e concessa proroga, od altri motivi giustificati la tardanza, si provvederà in via economica, salve le ragioni dei terzi nel successive vacanze.

Il presidente

CASATI.

N. 136.

Stefanini, segretario.

AVVISI DIVERSI

REVOCA DI MANDATO.

Luigi e Carlo fratelli Barbetta del fu Gio., demeritiati in Comune di Nerviano, dist. IX di Saronno prov. di Milano, ebbero nel giorno 29 maggio p. p. o come in fatti a costituire col loro procuratore il proprio fratello Tomaso pure demeritiato in Nerviano, e come da atto autentico dal D. Bernardino Pozzi, not. di Milano in originale ritratto dallo stesso procuratore.

Con atto 21 giugno p. p. autentico dal D. Luigi Borsani pure not. di Milano, hanno i detti Carlo Luigi fratelli Barbetta dichiarato di revocare detta revoca, e perche procuratore e perche al- fanno la debita pubblicazione.

~*~*~*~

D'AFFITTARSI

pel prossimo S. Michele, ed anche al presente, N. 2 Botteghe a due facciate col fondaco e N. 2 Cantine.

N. 4 Stanze al primo piano verso strada anche divisibili, nella Casa sull'angolo del Zenarino N. 539 Ricapito da Gerosa Carlo, Costa dello Palla N. 3323.

~*~*~*~

AVVISO

Un individuo di Milano che ha viaggiato molto l'Italia per affari di commercio, trovandosi ora disoccupato, si offre a chi abbisognasse di viaggiatore, tanto per questo regno come per qualunque altro Stato se farà duopo.

Quelli che amassero trattare potranno dirigersi dai signori Antonelli e Visetti, negozianti in contrada di Santa Margherita N. 1104 i quali sono incaricati di indicarne il nome; ed il postulante sarà a far conoscere l'idoneità e probità.

~*~*~*~

GAZZETTA DEI TRIBUNALI

AVVISO.

Il voto della nazione per la pubblicità di dibattimenti giudiziari sta per essere soddisfatto. L'avvocato Antonio Negri ha creduto in correttezza di ciò di riempire un vuoto nella stampa periodica attivando prontamente la pubblicazione di una Gazzetta dei tribunali = Cronaca giudiziaria universale. Egli spera che i suoi concittadini accoglieranno con favore questo nuovo mezzo di sviluppo delle libertà nazionali.

Le associazioni si ricevono in Milano dalla Ditta Pogliani in S. Gio. in Conca, n. 4140, e dalla Ditta Centenari in Contr. di S. Pietro all'Orto n. 895, ed all'ufficio del Giornale in detta contrada n. 893.

Fuori di Milano presso tutti gli uffici postali. Il prezzo per Milano e di lire 24 correnti all'anno, e fuori di simili lire 30 da pagarsi anticipatamente.

Milano, 3 luglio 1848.

È uscito il 4.° num.

L'Avv. NEGRI.

~*~*~*~

ANNUNZI

L'amministratore dell'Ospedale Maggiore e dei L. PP. uniti di Milano, il giorno 5 agosto p. v. terrà ista per l'affitto novennale...

Deposito, correnti lire 300. Milano, 10 luglio, 1848

Tarilli, archivista (1.ª pubb.) — N. 118

EDITTO N. 20984

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque ne può aver interesse, qualunque con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo Provvisorio di Lombardia di ragione di Teresa Viglezzi, maritata Carcano, negoziante di città nella contrada dei Pizzari n. 569

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata Viglezzi che il detto concorso si è aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsivoglia azione venga presentata al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre p. f. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avv. Lombardini, con sostituzione nell'avv. Torchiara; ed acciocché nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuazione domanda essere gradita in tal o tal'altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno compresi, esclusi senza eccezione loro competenza sopra un effetto esistente nella massa, il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo debito come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stata estribile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 14 ottobre p. f. alle ore 10, Aula III, per trattare tra di loro di tutte le affari con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giuseppe Bertaroli, e della nomina della delegazione dei creditori e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alle quali sessioni compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinale costituito.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nel foglio Ufficiale per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 12 luglio 1848.

Per la presidenza Righetti, cons. anz. Campi Crespi.

(1.ª pubb.) — N. 107

AVVISO N. 21444

L'ordine del Tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei suddetti formaggi, perche comparsi nel giorno 21 corrente e successivo alle ore 9 della mattina nella casa situata in Borgo San Gottardo al N. 138, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente anche al disotto del prezzo della stima giudiziale.

Da venderst:

Formaggi Svizzeri e Grœna. Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo. Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 17 luglio 1848. Agliati, spediteur N. 141

EDITTO N. 21242

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque ne può aver interesse, qualunque con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo Provvisorio di Lombardia di ragione di Ferdinando Balzani, negoziante di formaggio in Corsico.

Si avvisa quindi col presente editto qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato Ferdinando Balzani che il detto concorso si è aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsivoglia azione venga presentata al sudd. Tribunale fino al giorno 30 p. f. settembre inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avv. Gio. Battista Ristori, con sostituzione nell'avv. Nobile Michelangelo Giovinetti; ed acciocché nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuazione domanda essere gradita in tal o tal'altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno compresi, esclusi senza eccezione loro competenza sopra un effetto esistente nella massa, il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo debito come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stata estribile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 9 p. v. ottobre alle ore 10 matti, Aula III, per trattare tra di loro di tutte le affari con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Pietro Vandoni, e della nomina della delegazione dei creditori e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alle quali sessioni compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinale costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nel foglio Ufficiale per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 4 luglio 1848.

Per la presidenza Righetti, cons. anz. Anelli, cons. Volpi, cons.

(1.ª pubb.) — N. 139

EDITTO N. 19791

D'ordine del Tribunale civile di Prima Istanza in Milano e sopra domanda della ditta Esker Kennedy Douglas, patrocinata dall'avv. Cargnino contro Giovanni Magri, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto della sotto indicati casi, perche comparsi nel giorno 26 agosto p. f. per primo esperimento, e, mancando infruttoso, nel giorno 30 detto agosto per secondo esperimento, ed in mancanza anche di questo nel giorno 6 p. settembre per terzo esperimento, sempre delle ore 12 alle 3 pomerid nel locale delle aste, situato in questo Tribunale, dove si terrà pubblico incanto e verrà su detto stabile deliberato al miglior offerente a prezzo non inferiore a quello della stima nei due primi esperimenti, ed anche a prezzo minore della stima nel

terzo, purchè basti a coprire i creditori prenotati, e ciò sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali come anche della relazione di stima degli ingegneri Cesare Bonicini e Giuseppe Usnelli e dei relativi documenti d'acquisto, e certificati censuari ed ipotecari potrà aversi fin d'ora ispezione dagli aspiranti presso questo Ufficio di registrazione.

L'offerta dovrà essere garantita mediante depos in denaro di cor. lire. 12000 o di avallo di corrispondente somma di firma bancaria di questa città che sia benevoluta a parte istante debitamente vidimata, avvertiti i concorrenti che dopo le ore due pomerid. non saranno più ammessi nuovi oblatori.

La detta casa e posta in questa città nel contrada della Maddalena al civico n. 4193 in Mappe al N. 90 della parrocchia di S. Eufemia, Porta Feltrina col l'estimo di sc. 1319, 2, 5, stimata lire. 113571, 47.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo, per tre volte in consecutivo settimane a cura della spedizione.

Milano, dal Tribunale civile di Prima istanza. 4 luglio 1848.

Per la presidenza Righetti, consigl. F. Cazzaniga, consigl. E. Campari.

Crespi. (1.ª pubb.) — N. 110

EDITTO N. 19912

D'Ordine del Tribunale di Prima istanza civile in Milano si notifica a Paolo Luraschi del fu Antonio Motta essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale da Saverio Lizzarini una petizione in punto liquidità del credito delle competenze alla fu Maria Riccardi in forza d'istrumento 19 maggio 1809, a rogito Franzini in lire 8878, 83, ed altro come nella petizione 1.ª luglio con n. 19902, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Luraschi essersi prefisso il giorno 2.º di Luglio innanzi questo Tribunale, ed essere stato costituito e nominato a perito e spese di esso Luraschi l'avv. Ignazio Caribelli, affinché nella qualità di Curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente Regolamento giudiziario generale.

Fatto quanto sopra si rende noto al suddetto Luraschi che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinché possa, volendo, o munire il Curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destituirlo e notificare a questo Tribunale un altro Procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato di esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Milano, dal Tribunale di Prima istanza civile, 4 luglio 1848.

Per la presidenza Righetti, cons. anz. Campi Crespi.

(1.ª pubb.) — N. 110

EDITTO N. 19912

D'Ordine del Tribunale di Prima istanza civile in Milano si notifica a Paolo Luraschi del fu Antonio Motta essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale da Saverio Lizzarini una petizione in punto liquidità del credito delle competenze alla fu Maria Riccardi in forza d'istrumento 19 maggio 1809, a rogito Franzini in lire 8878, 83, ed altro come nella petizione 1.ª luglio con n. 19902, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Luraschi essersi prefisso il giorno 2.º di Luglio innanzi questo Tribunale, ed essere stato costituito e nominato a perito e spese di esso Luraschi l'avv. Ignazio Caribelli, affinché nella qualità di Curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente Regolamento giudiziario generale.

Fatto quanto sopra si rende noto al suddetto Luraschi che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinché possa, volendo, o munire il Curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destituirlo e notificare a questo Tribunale un altro Procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato di esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Milano, dal Tribunale di Prima istanza civile, 4 luglio 1848.

Per la presidenza Righetti, cons. anz. Campi Crespi.

(1.ª pubb.) — N. 113

EDITTO N. 5742

Si notifica a Giuseppe Bindi, assente e d'ignota dimora, essere stata oggi presentata a questa Pretura urbana una petizione contro esso da Vincenzo Gugintini in punto di pagamento in solidum con altri indicati persona di milanesi lire. 101. 18. 9 in un cogli interessi del 4 per cento dalla petizione in poi colla ritenzione delle spese.

Si partecipò inoltre essersi prefisso il giorno 4 agosto p. f. alle ore 9 matti per la veridica attuazione, e che per non essere noto il luogo di dimora di esso Giuseppe Bindi gli venne costituito a di lui perito e spese in curatore l'avv. Lombardini, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. giudiziario civile, e quindi decidersi a termini di ragione.

Viene perciò decretato esso reo convenuto Bindi a comparire personalmente all'indita sessione, od a far venire al destinato curatore i necessari documenti di difesa, od a nominare un altro patrocinatore come gli è fuorilativo, dandone però la debita notizia alla Pretura, ed a prendere in somma tutte quelle determinazioni che reputata più conformi al suo interesse, diffidato che altrimenti dovrà attribuirsi a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, e verrà altresì inserito nel foglio Ufficiale per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della parte attore.

Milano, dalla Pretura Urbana, 20 maggio 1848.

Il cons. prelore Campari.

D. Frigieri, cancell.

(1.ª pubb.) — N. 128

EDITTO N. 4687

Si rende noto che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 9 matti, alla 3.ª pom. si terrà nell'Aula III, del tribunale di Lodi un esperimento d'asta per vendere tanto unitamente quanto separatamente in due lotti le case poste in Lodi, la prima in contrada S. Nabore al n. 174 in mappa al n. 8 sub. 1, 2, coll'estimo di sc. 122. 1. 2;

mini di ragione e secondo il prescritto dal vigente Regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetti Antonio Sanguinetti e Salvatore Patti col presente Editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinché possano, volendo, o munire il Curatori nominati dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destituirlo e notificare a questo Tribunale un altro Procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato di essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo di Milano.

Milano, dal Tribunale mercantile e di cambio, 10 giugno 1848.

Il Presidente Della Porta Del Mayno, consigl. Ambrosini, g. s.

(1.ª pubb.) — N. 130

EDITTO N. 6424

Il Tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avv. Pompeo Feriario in curatore dell'isente, d'ignota dimora, Paolo Cesati, all'effetto di ricevere l'intimazione del dec. 10 luglio 1848 n. 6424 con cui sopra istanza di Angelo Cipietti gli si ingiunge di pagare entro ore 24 la somma di lire. 3010 cor. col relativi interessi del 6 per cento, dal 30 giugno p. p. in avanti, tassa di protesto in lire. 8. 30, e spese giudiziali in lire. 24, sotto comminatoria dell'esecuzione, quando non venga nel suddetto termine prodotta istruzione eccezionale, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorriti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Paolo Cesati col presente editto, che verrà pubblicato ad affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale di Milano, perche possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione e munire il delegato curatore delle opportune istanze e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dal Tribunale mercantile e di cambio, 10 luglio 1848.

Il presidente Della Porta Del Mayno, consigl. Ambrosini, g. s.

(1.ª pubb.) — N. 113

EDITTO N. 5742

Si notifica a Giuseppe Bindi, assente e d'ignota dimora, essere stata oggi presentata a questa Pretura urbana una petizione contro esso da Vincenzo Gugintini in punto di pagamento in solidum con altri indicati persona di milanesi lire. 101. 18. 9 in un cogli interessi del 4 per cento dalla petizione in poi colla ritenzione delle spese.

Si partecipò inoltre essersi prefisso il giorno 4 agosto p. f. alle ore 9 matti per la veridica attuazione, e che per non essere noto il luogo di dimora di esso Giuseppe Bindi gli venne costituito a di lui perito e spese in curatore l'avv. Lombardini, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. giudiziario civile, e quindi decidersi a termini di ragione.

Viene perciò decretato esso reo convenuto Bindi a comparire personalmente all'indita sessione, od a far venire al destinato curatore i necessari documenti di difesa, od a nominare un altro patrocinatore come gli è fuorilativo, dandone però la debita notizia alla Pretura, ed a prendere in somma tutte quelle determinazioni che reputata più conformi al suo interesse, diffidato che altrimenti dovrà attribuirsi a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, e verrà altresì inserito nel foglio Ufficiale per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della parte attore.

Milano, dalla Pretura Urbana, 20 maggio 1848.

Il cons. prelore Campari.

D. Frigieri, cancell.

(1.ª pubb.) — N. 128

EDITTO N. 4687

Si rende noto che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 9 matti, alla 3.ª pom. si terrà nell'Aula III, del tribunale di Lodi un esperimento d'asta per vendere tanto unitamente quanto separatamente in due lotti le case poste in Lodi, la prima in contrada S. Nabore al n. 174 in mappa al n. 8 sub. 1, 2, coll'estimo di sc. 122. 1. 2;

l'altra nella contrada S. Vito al civico n. 476 in mappa a parti del n. 16, censuati 480 di proprietà di Giuseppe De Righetti.

La delibera si farà anche a prezzo minore della stima, qualunque insufficiente a coprire i capitoli iscritti, e ciò previo il deposito di correnti lire. 3509 per la causa costituente il lotto 1.º di lire. 2500 per quello del lotto 2.º, ferma la osservanza dei capitoli d'asta, che potranno colla relazione peritale ispezionata presso quest'ufficio di spedizione od all'atto dell'asta.

Lodi, dal Tribunale provinciale, 4 luglio 1848.

Pel presidente Monteggia Pizzetti Alberti

Gagliardi (1.ª pubb.) — N. 129

EDITTO N. 3019

Dalla Pretura di Livorno si deduce a pubblica notizia che essendo rimasti senza effetto per mancanza d'aspiranti le tre esperimenti d'asta per la vendita dei stabili spettanti agli eredi del fu Dott. Vincenzo Nesetti, prefisso nel giorno 6 e 25 maggio e 30 giugno p. p. giusta l'Editto pubblicato nel 14 febbraio p. p. n. 794; la Pretura medesima dietro istanza della precedente Maria Bollini rappresentata dall'avvocato Rossi, terrà nel giorno 2 settembre p. v. dalle ore 9 antimerid. alle 2 pomerid. un quarto esperimento d'asta degli stabili medesimi, nel quale esperimento avrà luogo la vendita degli stabili an che a minor prezzo di stima sotto la riserva dei §§ 140 e 422 del Regolamento giudiziario, e sotto l'osservanza inoltre dei relativi capitoli d'asta ostensibili a chiunque presso questa cancelleria.

Stabili da venderst in territorio di Pozzo.

1. Pezzo di terra a prato detto Grom in mappa di Pozzo al n. 727, di tav. 3, 6, sc. — 3, 24, stimato cor. lire. 2 69

2. Altro pezzetto di terra a prato in costa detto sotto al pozzo in mappa suddetti al n. 830 di tav. 12, sc. — 4, 4, lire. 9, 24.

3. Altro simile a zerbino (cappella) in mappa di Pozzo al n. 921 di tav. 14, sc. 1, 4, lire. 10, 78

4. Simile a bosco dolce a foghe diverse, detto Pianchetta al n. 939 di tav. 18 1/2 sc. — 2, 2 24, lire. 44 24

5. Simile a prato magro, detto Verdoso al n. 2034 di tav. 4, 9, sc. — 7, lire. 2 64

6. Simile a coltivo, detto Alpozzo al n. 2022, di tav. 1, 9, scudi — 7, lire. 5 39,

7. Simile a viva privata discendente, detto Al pozzo al n. 867, di tav. 3, sc. — 1, 4, lire. 3, 08

8. Simile detto Viloso presso Montebello in mappa al n. 3176 di tavole 1, 21, 6, sc. 3, 4, 6, lire. 35, 80

9. Simile detto Villavico di sopra presso Montebello al n. 3176 1/2 di tav. 3, 6, sc. — 4, 6, lire. 3 69.

10. Simile detto Bozzo presso Montebello al n. 3133 di tav. 2, 9, sc. — 4, 3, lire. 2, 11.

11. Simile detto Berro al n. 3207, di tav. 4, 3, sc. — 2, 4, lire. 3, 27.

12. Simile detto Berro al n. 3206, di tav. 3, sc. — 1, 4, lire. 2 31

13. Simile detto Piansevo al n. 3266 di tavole 3 9, sc. — 1, 7, lire. 2, 88

14. Simile detto Cirotta al n. 3412, di tavole 1, 6, scudi — 6, lire. 4, 15

15. Altro pezzo di terra a prato magro detto Val di Berro inferiore in mappa al n. 3425 di tav. 2, 9, sc. — 1, 3, lire. 2, 11

16. Simile detto Berro inferiore al n. 3419, di tav. 13, sc. 1, — 4, lire. 10, 01.

17. Altro detto Val di Berro al n. 3431, di tav. 9, sc. — 4, 4, lire. 6, 30

18. Altro simile detto la Fontanella al n. 3040, di tav. 5, 6, sc. — 2, 34, lire. 4, 23.

19. Altro detto Fontanella al n. 3059, di tav. 7, 6, sc. — 7, 24 lire. 5, 77

20. Simile detto ai Ronchi alla strada al n. 2721 di tav. 4, 9, sc. — 2, 2, lire. 2, 69

21. Simile detto Zerbino al n. 3031 di tavole 14, 6, sc. — 7, 24/48 lire. 13, 86

22. Simile detto Calonga nei Ronchi in mappa al n. 2715, di tav. 9, sc. — 2, lire. 41, 16

23. Simile detto Strada al n. 2726 di tav. 5, sc. — 3, 6, lire. 7, 70.

24. Stabile detto Fontana al n. 3078, di tav. 3, 9, sc. — 3, 36, lire. 5, 77.

25. Simile detto Fontanella al n. 2700, di peit. 1, 7, sc. 3, 6, 2, lire. 47, 74.

26. Simile detto Al piano al n. 654 di peit. 3, 12, sc. 3, 3, lire. 219 86

27. Simile detto Valdignello al n. 1008, di peit. 3, 4, sc. 1, 3, 4, lire. 15 16

28. Simile detto Campini in mappa al n. 1329, di tav. 12 6, sc. 2, 3, lire. 74, 50.

29. Simile con entro stante Cassina al n. 1333 di tav. 3, 6, sc. 2, 5, lire. 28, 86

30. Altro pezzo di terra in territorio detto di Sant'Antonio in mappa al n. 1189 di tav. 2, 9, sc. — 2 — 24, lire. 16, 39

31. Simile detto Ronchetto al n. 1135, di tav. 6, 3, sc. — 4, 5, 24, lire. 4, 81.

32. Simile a zerbino detto Ronchetto al n. 1140, di tav. — 9, sc. — 3, lire. — 57

33. Simile a zerbino detto Ronchetto al n. 1142, di tav. 2, sc. — 4, 4, lire. 1, 54.

34. Simile detto pure Ronchetto al n. 1239 di tav. 9 sc. — 2 2, lire. 6 93.

35. Simile detto Ronchetto al n. 1084 di tav. 15, sc. — 3, 36, lire. 3

36. Simile detto Croso al n. 1199, di tav. 7, sc. — 5 2 lire. 1 29

37. Simile detto a pappalardo al n. 1457, di tav. 4 6, sc. — 3, 3, lire. 26, 82.

38. Simile vitato nominato detto Romo del Ves. o di sotto in mappa al n. 1142, di tav. 5, 6, sc. 1 — 7, lire. 33.

39. Simile detto Romo del Ves. o di sopra al n. 1441 di tav. 3 sc. 3, 6, lire. 18

40. Simile detto Vigano al n. 1114 di tav. 5, 6, sc. 1, 7 lire. 34, 10

41. Simile detto Romo di sopra al n. 1483 di tav. 3 9, sc. — 4 5 24, lire. 22 87.

42. Simile detto Romo di sopra al n. 1648, di tav. 1 9, sc. — 7, lire. 40 59

43. Stabile detto Roveto, in territorio di abitazione posta nell'abitato di Pozzo al comunale n. 31, ed unnesso chiosso vitato e fatto in un pezzo distinto al n. 2253 di peit. 1 4, sc. 1, 3, 6 n. 220), tav. 13 sc. — 3, 36 in tutto scudi. lire. 1309

44. Altro pezzo di terra a prato detto Cirotta, in mappa al n. 3503 di tav. 2, 3, sc. — 1, 1, lire. 4 73

45. Simile con entrostante stalla e cassina detto Fontana al n. 2810 1/2 di tavole 8, scudi 1 lire. 62 32

46. Simile detto Lavagnolo di sopra al n. 2955 di tav. 6, 6 sc. — 1, 5 lire. 5

47. Simile detto Lavagnolo di sotto al n. 2939 di tav. 13 6, sc. — 3, 3, lire. 10, 32

48. Simile detto Cirotta al n. 2813 di tav. 5 sc. — 3 6 lire. 7 70

49. Simile detto Priolo al n. 2514 di tav. 1, 1 sc. — 6, n. 5, 8)

50. Altro simile detto Cirotta al n. 2023 di tav. — 9, sc. — 1 24, lire. — 2)

51. Simile detto Pedita in territorio di sopra al n. 2512 di tav. 6 sc. — 4, 4, lire. 33 60

52. Simile detto Cavigliolo al n. 2513 di tav. 1 9, sc. — 1, 2 24 lire. 9 81.

53. Simile detto Mignola al n. 2483 di tav. 2, 3 sc. — 1 5 24 lire. 12 60

54. Altro pezzetto di terra a prato detto Lavagnolo al n. 2239 di peitiche — 5, scudi — 2, 4 lire. 14 23

55. Simile detto sul sasso al n. 2159 di tav. 13, 6, sc. 1, — 6 lire. 72

ivo ed in parte a verbo con stalla... (1.ª pub.) — N. 122

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso alla piazza comune di Luzzo e di questo Borgo, ed inserito per tre diverse volte nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Luzzo, dalla Pretura, 30 giugno 1848.

Il consigliere Pretore Cuchi Collocati.

Bottoni, scrittore.

(1.ª pub.) — N. 122

EDITTO N. 3059

Dalla Pretura in Luzzo, si notifica essere morta il giorno 26 febbraio p. f. senza testamento in Luzzo Maria Corti vedova di Giuseppe Marchetti, lasciando i figli Francesco Antonio, Pietro, Francesco, Marianna, Angiola, ed Antonio Maria. Costando che i prenommati fratelli dimorano in Parigi, vengono i medesimi col presente affidati a dovere insinuarsi avanti quest'istanza entro il termine di un anno ed a presentare la propria dichiarazione d'erede, altrimenti, spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso del curatore loro deputato nella persona di quest'avv. Cesare Rossi e degli altri eredi insinuati.

Il presente si affigge ne' luoghi e modi soliti e si pubblica per tre volte in tre successive settimane nel foglio Ufficiale di Annunzi.

Il cons. pretore Cuchi Collocati

(3.ª pub.) — N. 98

EDITTO N. 1698

Si pubblica notizia che con cetero decreto di lui si è menzionata Rosa Villi del fu Antonio di Verucchio, distretto di Capriano Bergamasco, le fu interdetta l'amministrazione di qualsiasi affare e le fu destinato a curatore ordinario il fratello Pietro Villi domiciliato nell'istesso paese.

Capriano Bergamasco, dalla Pretura, 6 luglio 1848.

Il cancelliere dirigente Chiaro

(1.ª pub.) — N. 104

EDITTO N. 10190

Si porta a pubblica notizia, essersi con ordinario decreto interdetta per titolo di minor ad Alessandro Nicolò, tenente in pensione di Molugno, l'amministrazione delle sue sostanze ed esargli stato destinato a curatore Gio. Bottoni altro dei deputati di quel paese.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti in Bergamo, in Lezno ed in Molugno, ed inserito nel foglio pittorio e nel foglio Ufficiale di Milano in tre distinte consecutive settimane.

Bergamo, dal Tribunale provinciale, 10 luglio 1848.

Pel presidente Montudi

Cisela, cons.

Vetina, cons.

Caspari, segr.

(1.ª pub.) — N. 132

EDITTO N. 6144

Il Tribunale provinciale in Cremona del quale è aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze esistenti nel territorio di Lombardia di ragione di Gio. Battista Franchi, possidente, fabbricatore di cartozze, domiciliato in Cremona.

Avviso quindi ciascuno che avesse qualche ragione od azione verso il suddetto Gio. Battista Franchi, o che venga insinuata al medesimo Tribunale a tutto il giorno 20 ottobre p. v. inclusivamente con formale libello, in confronto del curatore della massa concorsuale avv. Giovanni Simonini, a cui per i casi preveduti dalla legge è stato sostituito l'avvocato Carlo Ciuffini, con avvertenza che dovranno esservi dette tutte le necessarie prove, o di possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà domandato, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante chiederà essere graduito in tale o tal'altra classe, e con diffidazione che scorso il sopra stabilito termine perentorio non sarà più ascoltato, per modo che i non insinuati rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta al concorso e che venisse in seguito ad aggiungersi, ed in quanto si troverà esaurita dai creditori comparsi, esclusa senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse diritto di dominio, di pegno, di compensazione od altro, mentre quod'anche fossero debitori verso la massa istessa sa-

ranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo.

Avviso inoltre i creditori di comparire avanti di esso tribunale il giorno 6 p. v. novembre alle ore 10 ant. per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile o per la conferma del provvisorio mente designato nella persona del rag. Achille Scialvi, per la nomina della delegazione del concorso e per tentare di definire amichevolmente il concorso, alla quale sessione interverranno pure il curatore alle liti e l'interinale amministratore.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di Milano e nella Gazzetta di Cremona, dal Tribunale provinciale, 14 luglio 1848

Risti-Ferrari Frigerio, cons. Salmioni, cons.

A. Scivolo, sped.

(1.ª pub.) — N. 127

EDITTO N. 4851

La Pretura di Chiari notifica a chiunque può avervi interesse essersi con ordinario Decreto aperto il concorso generale dei beni sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio di Lombardia di ragione di Cesare Suardi di Lorenzo già commerciante di cui, ottomani e minuta ferraressa in Chiari, ed ora militare in Milano.

Si avvisa quindi col presente, chiunque avesse o credesse avere qualche ragione, od azione verso il nominato Cesare Suardi di presentare a detta Pretura fino al giorno 30 settembre p. f. inclusivamente un formale libello di petizione, od insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato Curatore della massa di esso concorso avv. Pietro Riposti pel relativo giudizio di liquidità, e per la classe competibile.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che non si saranno debitamente insinuati come sopra rimarranno in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un diritto esistente nella massa il diritto di dominio, di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non ostante il diritto di proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esente.

Si avvisano inoltre i creditori di comparire avanti questa Pretura il giorno 41 p. p. ottobre alle ore 10 di mattina per trattare fra di loro un componimento amichevole, o per l'elezione di un amministratore stabile o per la conferma del provvisorio mente destinato dott. Giuseppe Boffoli di Chiari, e della nomina della delegazione dei creditori, e per le altre providenze occorrenti, alla quale sessione compariranno eziandio il Curatore della massa, e l'amministratore interinale costituito.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti di Chiari, ed inserito d'Ufficio per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta di Brescia, e nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Chiari, dalla Pretura, 13 luglio 1848.

Il Consigliere pretore Cittadini

Giorgetti, segretario.

(1.ª pub.) — N. 131

EDITTO N. 6071

Si fa noto agli assenti d'ignota dimora Rinaldo Carpani fu Francesco, ufficiale addetto a reggimento austriaco di cavalleria, ed a Clara Londonio vedova Carpani, qual tutrice del minore suo figlio Enrico Carpani fu Francesco, che con Decreto d'oggi venne accordata ad istanza di Carlo Fassi, ed a tutto di essi assenti e della correa Amalia Carpani maritata Sciaravaglio, la richiesta prenotazione di stabili, in cauzione e sino alla concorrenza della somma di lire 10,000 correnti cogli interessi convenzionali del 5 per 100 dal giorno 10 giugno 1848 in avanti, e che fu loro deputato a spece e pericoli d'esso in curatore speciale quest'avv. Vincenzo Comolli, affinché li rappresenti, e

possano essi, volendo, munire lo stesso de' necessari documenti, titoli e prove, oppure destinare ed indire al giudice un altro procuratore.

Il che si pubblicherà nei modi e luoghi soliti e s'inscriverà per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio Ufficiale il 22 marzo, e nella Gazzetta Provinciale di Como.

Como, dal Tribunale Provinciale, 7 luglio 1848.

Il presidente Rubschini

Pizzoli, consigl.

Nova, consigl.

(1.ª pub.) — N. 102

EDITTO N. 5450

Sopra istanza di Carolina Bonomi, maritata Cattaneo, domiciliata in Milano, rappresentata dall'avv. Gherardo De Gughliani, d'ordine del Tribunale provinciale in Como, viene citato col presente editto Gio. Battista Bonomi figlio del fu Giovanni e Maria, nato il 25 giugno 1793 e già domiciliato in questa città di Como, da cui s'abbandonò circa l'anno 1816 recandosi al Brasile per oggetti di commercio, a compiere nel termine di un anno, con avvertenza che gli fu di partito in curatore questo avv. Vincenzo Comolli, al quale potrà dirigersi, diffidato che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia della sua esistenza a questo Tribunale si procederà alla dichiarazione della sua morte.

Il presente editto sarà pubblicato per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di Milano.

Como, dal tribunale provinciale, 24 giugno 1848

Il Presidente Rubschini.

Carcano, cons.

Orsenigo, g. s.

(1.ª pub.) — N. 123

EDITTO N. 3107

Nei giorni 3, 7 e 14 agosto p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. avrà luogo in questa Pretura, dietro requisitoria del Tribunale di Bergamo, ad istanza di Carlo Offredi contro Giuseppe Manzoni la subasta degli stabili sottodescritti, che verranno deliberati al miglior offerente previo deposito del 20 per cento del valore di stima, sotto l'osservanza dei capitoli d'asta che colla stima giudiziale 23 ottobre 1846 potrà ispezionarsi in giorno ed ora d'ufficio presso questa cancelleria.

Stabili da venderli.

Pezzo di terra a prato piantumato di pochi ciprati di frassinetti detto Campetto con alloggiamenti da Milghese in mappa di Morterone al n. 130 sub. lav. 4 sc. 1 e 431 sub. lav. 4 sc. 2 di pertiche 46 16 censuarie sc. 685. 2 1/2. Sedime di casa ad uso baita.

Sedime di casa d'abitazione frammesso al casggiato di Lucia Manzoni dal lato di levante del detto fondo, il tutto stimato colla detta perizia correnti l. 2261. 88. Lecco, dalla Pretura, 2 luglio 1848.

Il consigl. pretore Dauni.

(1.ª pub.) — N. 106.

EDITTO N. 2629

Si notifica col presente Editto, che nei giorni 29 agosto prossimo venturo, 12 e 19 settembre successivo, dalle ore 9 antimerid. alle due pomerid. si procederà nella cancelleria di questa Pretura al primo, secondo e terzo esperimento d'asta per la vendita dell'immobile qui sotto descritto, stato oppugnato e stimato in pregiudizio di Carlo Borsari fu Giovanni di San Giovanni in Croce, dietro istanza di Giacomo Fasani dello stesso comune, con avvertenza, che la delibera seguirà in favore del maggiore offerente, nel primo e secondo esperimento, soltanto a prezzo superiore della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, sempre che l'offerta basti a soddisfare i creditori inscritti sino al valore della stima, e sotto l'osservanza inoltre del relativo capitolo d'asta, del quale colla P. atto di stima, resta facoltativo a chiunque di avere copia, ed anche semplice ispezione da questa stessa cancelleria.

Il presente Editto sia pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo Comune, ed in quello di San Giovanni in Croce, come pure in Cremona, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio Ufficiale il 22 Marzo e nella Gazzetta Provinciale.

Descrizione.

Un fondo aratorio vitato, de-

nominato Bernuzzo, di Cremonesi pertiche 6 circa nei confini a mattina, ragioni di Borsari Giovanni con solo, a mezzogiorno quelle di Borsari Pietro con fossa divisorio, a sera ragioni Miglio Pallavino con solo, ed a monte eredi Balestrari del fu Antonio a fossa divisorio in Mappa per pertiche del n. 128, di Cremona, lav. 22, sc. 41, 3. — Pidenza, dalla Pretura, 11 luglio 1848.

Il consigliere pretore Biorzoni.

(1.ª pub.) — N. 412

EDITTO N. 1678

La pretura di Melegnano notifica alla Ditta eredi di David Bissano, a Vincenzo Ferrati, alla ditta fratelli d'Italia, alla ditta Levi e Mitoni e ad Archipace Maroni tutti di Mantova, colla qual città e interrotti la giudiziale corrispondenza, avere Pietro Antonio Rossi, negoziante di graminaglie di questo borgo con odierna petizione, in confronto di Ambrogio Dezzi ed altri creditori, fra i quali essi notificati, fatta cessazione di suoi beni e chiesto benedici legittimi, sulla qual petizione fu preciso il contraddittorio pel 24 ottobre p. v. ore 10 ant. sotto le avvertenze di legge, apprendosi in pari tempo il concorso generale sulle sostanze del detto Rossi, esistenti nel territorio lombardo come d'ufficio d'editto al n. 1678.

Notifica pure che furono deputati in curatori, alla ditta eredi di David Bissano l'avv. Doguani Giuseppe, a Vincenzo Ferrato l'avv. Pietro Villi, alla ditta fratelli d'Italia l'avv. Federico Lunni, alla ditta Levi e Maroni l'avvocato Giuseppe Pavesi e ad Archipace Maroni l'avv. Agostino Del Mijno di Milano, cui si fa intimata la rubrica relativa, affinché li rappresentino nell'attuale vertenza.

Tutto ciò si notifica ad essi creditori col presente editto che avrà forza di legale citazione, onde possano munire il rispettivo curatore dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso, ovvero destinare e partecipare altro procuratore e fare tutto ciò che stimassero opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato in questo borgo, ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio ufficiale di Milano.

Dalla Pretura, in Melegnano, 14 luglio 1848.

Il cons. pretore Bini.

Palcani, cancell.

(1.ª pub.) — N. 125

EDITTO N. 2767

La Pretura in Clusone deduce a pubblica notizia che Abati Alberto possidente, abitante in Colliere rappresentato dall'avv. Magagnoli, con petizione 7 luglio antecedente, n. 3767, ha chiesto che sia citato a compiere l'assenti Giacomo fu Bottolo Abati pure di Colliere, e che nel caso di non comparire sia il medesimo dichiarato morto.

Essendosi di questa Pretura nominato in curatore di detto assente l'avv. Vitali, gli si poteva col presente editto che avrà effetto di legale citazione ed intimazione a comparire entro un anno, col l'avvertenza che non comparendo o non dando in altro modo contenta a questa Pretura ed al curatore suddetto della sua esistenza, si procederà alla dichiarazione della sua morte.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 marzo per tre volte in tre settimane consecutive.

Dalla Pretura, in Clusone, 7 luglio 1848

Pel cons. pretore in permesso Vergi, cancell.

(1.ª pub.) — N. 121

EDITTO N. 2405

Da parte della Pretura di Corte Olona si deduce a pubblica notizia, che nei giorni 24 e 31 agosto, e 7 settembre p. v. mese dalle ore 8 antimerid. alle 2 pomerid. tenersi asta pubblica nell'Ufficio dello stesso per la vendita degli stabili, e sotto l'osservanza dei capitoli di cui in seguito ad istanza dell'avv. Giuseppe Monti creditore verso Giuseppe ed Andrea Silvani debitori espropriandi, venditi che solo nel terzo esperimento d'asta potrà effettuarsi a prezzo inferiore alla stima, e volta che sia sufficiente a coprire i crediti insinuati.

Stabili da alienarsi.

1. Pezzo di terra a statorio con viti, denominato Vigna da casa,

a diretto dominio del conte Corrado Marazzani di Piacenza, al quale pagasi l'annuo canone di mil. lire 1, 6, ogni pertica, in mappi del comune di Monticelli al n. 1022, in ratifica del 1841, al n. 1401, di pert. 16, Lav. 5, coll'estimo di sc. 2, 2, 1, stimato dagli ingegneri Giovanni Battista Milvezi ed Eugenio Busto Brambilla, come da relazione in atti correnti lire 1179, 09.

Il Casaggiato colonico con orto al comunale n. 83, di Monticelli suddetto, pure livellario al conte Marazzani con un canone di milanesi lire 1, 6 per pertica, in mappi all' n. 1025, 1026, riformati nella ratifica del 1841, al n. 1399 e 1490, di pert. 2, 21, censta sc. 14, 5, 3, stimato dai suddetti periti.

Capitoli ai quali è condizionata la vendita.

1. Le offerte all'asta avranno luogo, tanto per la vendita complessiva che separata dei beni, ma non saranno accettate se non accompagnate da un deposito pecuniario corrispondente alla sesta parte dei beni da venderli, o di analogo avallo di sigurtà benévolo alla parte impetrante la vendita, alla quale solo sarà facoltativo di optare senza deposito e di deliberare sulla convenienza della vendita dei beni in complesso, anziché separatamente, e quindi sulla accettazione di conformità delle relative offerte.

I beni si vendono nello stato in cui si troveranno all'atto della delibera, e con tutte le ragioni attive e passive inerenti agli stessi beni, in fitto ed in diritto, e senza obbligo alcuno di speciale garanzia per parte di chi avrà fatto procedere alla vendita degli stessi.

Il possesso e godimento avrà principio col San Martino 11 novembre corrente anno.

4. Fatto al totale soddisfacimento del prezzo decorrerà sul medesimo dal San Martino 11 novembre corrente anno in avanti, l'interesse nella misura del 5 per 100 all'anno a rata d'anno.

5. Entro giorni quindici dalla seguita delibera dovrà il deliberatario o deliberatarj in solidum pagare a conto delle spese tutte occorse per la vendita, giusta la liquidazione che verrà fatta dalla Pretura dietro specifica e indicazione soltanto degli atti di citazione, stima e successivi occorsi per simile vendita, e ciò senza d'uopo di preventivi denunce, né intimazione fatta ai debitori espropriati che ai crediti non iscritti ne di ascolto dei medesimi.

6. Graviteranno del pari a carico del prezzo le spese per il pagamento del landemio che fosse dovuto per questa vendita, e dell'eventuale giudizio di gradua-zione che verrà per ciò validamente intrapreso da qualsiasi interessato massime creditario.

7. Il prezzo sotto deduzione delle spese di vendita e occorrenti graduatorj, non che dei dovuti landemj di pagarsi per il privilegio e interrona, verrà soddisfatto a norma del riparto.

8. Dovrà il deliberatario entro il termine prescritto dai vigenti regolamenti far trasportare in suo capo a pertita l'estimo recente agli stabili deliberati a sue particolari spese e del proprio e senza compenso sottostare alle spese di immissione livellaria.

9. Graviteranno del pari a carico del del beratario le spese per l'aggiudicazione dei beni deliberati che non potrà aver luogo senza la giustificazione del pagamento integrale del prezzo o deposito del medesimo, che si riterrà validamente eseguito per l'interesse di tutti quei creditori che entro giorni quattordici del passaggio in giudizio del riparto non abbiano presentata al protocollo della Pretura deliberanti spede istanza per il pagamento della Pretura di Corte Olona, 5 luglio 1848.

Il pretore Saltevo

Piccola, cancell.

(1.ª pub.) — N. 109

EDITTO N. 6678

La Pretura in Melegnano porta a pubblica notizia che in seguito ad istanza per cessazione dei beni, viene con odierno decreto aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio lombardo, di ragione di Pietro Antonio Rossi, negoziante di graminaglie di questo borgo, il qual concorso si tiene aperto dal principio della giornata dalla pubblicazione del presente editto.

Si diffidano pertanto tutti quelli che avessero qualche pretesione verso il detto obitato Rossi, a dover insinuare i quali Pretura le loro ragioni, qualunque ne sia il fondamento, a tutto il 15 ottobre p. v. con regolare petizione in confronto dell'avv. Giuseppe Tocchini, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza delle pretese, ma ben anche il diritto di essere graduito in tale, o tal'altra classe. Scorso il detto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che nel medesimo non si saranno insinuati come sopra debitamente, rimarranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori comparsi, non ostante che loro competesse sopra cose esistenti nella massa sia dominio, sia pegno, od avessero il diritto di compensazione, per modo che in questo ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano poi tutti i creditori che nel detto termine si saranno insinuati a comparire in questa Pretura nel 24 p. v. ottobre, ore 10 ant. per nominare l'amministratore stabile, o confermare l'interinale nella persona di Domenico Lorenzini, e nominare la delegazione dei creditori, e delle altre providenze che potessero occorrere circa l'amministrazione della massa. In questa sessione cui interverranno il curatore e l'amministratore interinale, si confermerà preventivamente la definizione dell'affare in via amichevole.

Il presente editto sarà pubblicato immediatamente ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo borgo ed inserito nel foglio Ufficiale per tre volte di settimana in settimana.

Melegnano, dalla Pretura, 14 luglio 1848

Il cons. pretore Bini.

Piccoli, agg.

(1.ª pub.) — N. 124

EDITTO

Si notifica con odierno decreto n. 1546 viene da questa Pretura interdetto Luigi Vignati pizzicagnolo e figlio di Sant'Angelo, siccome moratario, dall'amministrazione della sua sostanza, e fu nominato in di lui curatore Angelo Biondoli, figlio di Sant'Angelo, lezzone di Vaccarossa, lo che si deduce a pubblica notizia, ad ogni conseguente effetto di legge, ed a norma del disposto dal § 273 codice civile.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti in questo Comune, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 marzo, ed in quello di questa provincia di Lodi per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Sant'Angelo, dalla Pretura, 3 luglio 1848.

Il cancelliere d'Orsingo

(1.ª pub.) — N. 140

EDITTO N. 4041

Si reca a pubblica notizia che con odierno decreto venne di questa pretura interdetto dall'amministrazione della propria sostanza per titolo di moratario il signor Pietro Borelli fu Stefano di Oleggio, ed venne di più a curatore Pietro Formicelli fu Bitti dello stesso luogo.

Borelli, dalla Pretura, 23 giugno 1848

Il cons. pretore Casati.

— N. 123

EDITTO N. 3 63

D'ordine della Pretura di Melegnano si notifica a chiunque ne può avere interesse, che con Decreto d'oggi fu ordinato l'apertamento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nel territorio del Governo provvisorio di Lombardia, di ragione del negoziante Angelo fu Antonio Manzoni di Luzzo in questo Distretto.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il Manzoni, che il detto concorso si è aperto per gli effetti legittimi che ne derivano dal giorno della pubblicazione del presente Editto, ed effetto che da essi creditori, ed avanti qualsiasi azione venga presentata alla suddetta Pretura fino al giorno 30 settembre p. f. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito dell'azione qualunque contro

L'avv. dott. Francesco Antonio Amadeo di qui deputato Curatore della massa, ed acciò che nel medesimo vengano dedotte tutte le prove necessarie onde possa constatare non solamente della liquidità di quanto verrà preso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato nell'una o nell'altra classe.

Scorso il suddetto termine preletorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente rimarranno in riguardo alla intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima se troverà esaurita dai creditori insinuati, esclusi senza eccezioni dalla massa non ostante che loro competesse sopra un oggetto della stessa il diritto di dominio o di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati nel tempo susseguente, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno, od ipoteca, che altrimenti sarebbe stato esercitabile.

Si avvisano inoltre i creditori di comparire avanti questa Pretura il giorno 17 ottobre p. f. alle ore 9 antimerid. per trattare tra di loro di definire il concorso con un amichevole componimento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma dell'amministratore provvisorio che fu destinato nella persona di Carlo del vivente Pietro Salici di Campo, della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinale.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre giorni nel foglio Ufficiale il 22 Marzo. Melegnano, dalla Pretura, 14 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Par. belli.

Ponti F. scrittore (1.ª pubb.) — N. 133 AVVISO N. 5590

D'ordine del Tribunale mercantile e di cambio in questa città, si rende noto che nei giorni 25, 27, 28. pres. sul luogo dalle ore 10 alle 2 pom. seguirà la vendita alla pubblica Asta, di di quanto e qui sottodescritto: « Un baratto di prechia, con coperto e borteone. « Due marni di larice e nove grandi.

« Caldaja di rame da due brente circa. « Due stufe di rame grandi. « Diversi capi di rame, cioè caddi, cassaruole, sideli, calderini e padella.

L'asta avrà luogo alla Cascina Pilastrello C. N. 479, e la delibera si farà al miglior offerente a pronti contanti, e solo nel terzo esperimento, anche a prezzo inferiore a quello della stima. Milano, 23 giugno 1848.

Il presidente

Bezzonico

(2.ª pubb.) — N. 20

EDITTO N. 1560

La Pretura in Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante e d'ignota dimora essersi dalla Ditta Salvador Vita Maroni di Mantova, patrocinata dall'avv. Massarani, chiesta con istanza 25 maggio p. p. n. 1304 ed ottenuta con decreto del giorno stesso la prenotazione degli stabili ivi descritti, posti in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia e fino alla concorrenza di correnti lire 2919. 19, oltre i frutti e le spese, dipendentemente dalla cambiale 12 febbraio 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore quest'avv. Giuseppe Toccagni, al quale con decreto si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione, perchè lo rappresenti nell'attuale vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini.

(2.ª pubb.) — N. 38

EDITTO N. 1458

La Pretura di Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante assente e d'ignota dimora essersi dalla Ditta Salvador Vita Maroni pad. dall'avv. Massarani chiesta con istanza 25 maggio p. p. n. 1305, ed ottenuta con decreto dello stesso giorno la prenotazione degli stabili ivi descritti, parte in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia, e fino alla concorrenza di correnti lire 2934.34, oltre i frutti, e le spese dipendentemente dalla cambiale 14 marzo 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore quest'avvocato Giuseppe Toccagni, al quale con odierno decreto si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione, perchè lo rappresenti nell'attuale vertenza. Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto, che avrà forza di citazione legale, affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Dalla Pretura di Melegnano, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini.

(2.ª pubb.) — N. 36

EDITTO N. 1556

La Pretura in Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante d'ignota dimora essersi dal D. Mose Susani di Milano patrocinato dall'avv. Massarani, chiesta con istanza 22 maggio p. p. n. 2282, ed ottenuta con decreto dello stesso giorno la prenotazione degli stabili ivi descritti parte in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia e fino alla concorrenza di correnti lire 6008, oltre i frutti e le spese dipendentemente dall'originale lettera 5 febbraio 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore questo avv. Giuseppe Toccagni, al quale con decreto odierno si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione perchè lo rappresenti nell'attuale vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto che avrà forza di legale citazione, affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini.

(2.ª pubb.) — N. 34

EDITTO N. 1559

La Pretura di Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante, assente, d'ignota dimora, essersi dalla Ditta Salvador Vita Maroni di Mantova patrocinata dall'avv. Massarani chiesta con istanza 25 maggio p. p. n. 1306, ed ottenuta con decreto dello stesso giorno la prenotazione degli stabili ivi descritti, posti in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia e fino alla concorrenza di correnti lire 1959. 19, oltre i frutti e le spese, dipendentemente dal pagherò di cambio 14 febbraio 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore questo avvocato Giuseppe Toccagni, al quale con decreto odierno si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione, perchè lo rappresenti nell'attuale vertenza. Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini.

(2.ª pubb.) — N. 37

EDITTO N. 1557

La Pretura in Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante, assente d'ignota dimora, essersi dalla Ditta I. M. Fano di Milano, patrocinata dall'avv. Massarani, chiesta con istanza 23 maggio p. p. n. 1283 ed ottenuta per decreto del giorno stesso, la prenotazione degli stabili ivi descritti

posti in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi, a garanzia e fino alla concorrenza di lire correnti 2008, oltre i frutti, e le spese in dipendenza del documento 5 febbraio 1848.

Si notifica pure che gli fu deputato in Curatore questo avvocato Giuseppe Toccagni, al quale con odierno decreto si è ordinata l'intimazione della detta istanza e decreto di prenotazione, perchè lo rappresenti nella relativa procedura.

Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto che avrà forza di legale citazione affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini.

(2.ª pubb.) — N. 35

EDITTO N. 1703

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge, che sulle istanze di Giacomo Delvecchio fu Lorenzo di San Vighio, Comune di Roggen per la Deputazione di un curatore al di lui figlio Lorenzo, militare d'ignota dimora, all'oggetto che lo rappresenti in ogni sua causa attiva e passiva, fu con odierno decreto pari numero, deputato in curatore al menzionato assente, lo stesso di lui padre istante.

Del che mediante inserzione nel Foglio Ufficiale del 22 Marzo e Provinciale di Bergamo, se ne porge precipuamente avviso all'assente Lorenzo Delvecchio di Giacomo, all'oggetto che possa far conoscere se per avventura abbia costituito in luogo un suo procuratore, e nella persona di chi, o se voglia piuttosto costituirlo in altri a preferenza del curatore deputatogli, ed in ogni caso poi perchè a quest'ultimo possa far pervenire notizie sull'attuale sua dimora, non che quelle istruzioni, che più credesse opportune alla miglior trattazione ed amministrazione delle cose sue.

Dalla Pretura in Lovere, 19 giugno 1848.

Il Cancell. dirigente

Mauro.

(2.ª pubb.) — N. 3

EDITTO N. 2323

Dalla Pretura in Cortelona si si notifica col presente Editto essere il 19 settembre 1847 in Costa san Zenone mancato ai vivi Pirchi Battista fu Giuseppe, con atto di donazione in cui dispose dell'usufrutto di tutta la sua sostanza ereditaria a favore della propria moglie Daggradi Teresa vita sua vedovile naturale durante.

Fra gli eredi ex lege trovandosi il di lui fratello Giuseppe Picchi domiciliato in Romagnese, provincia di Robbio Stato Sardo, perciò mediante questo editto viene il medesimo diffidato a dovere insinuarsi avanti quest'istanza entro il termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del deputatogli curatore Costantino avv. Comelli di qui e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio ufficiale il 22 Marzo.

La Pretura in Cortelona, il 23 giugno 1848.

Il Pretore

Salterio.

(3.ª pubb.) — N. 8

EDITTO N. 2814

Dalla Pretura in Luvino si porta a pubblica notizia essere il giorno 8 marzo p. p. morta in Agra Giuseppa Rossetti, con testamento stragiudiziale, scritto 14 gennaio 1843, nel quale istituì erede di sue sostanze l'esposto Francesco Fabiani.

Constando che questi dimori in Marsiglia, viene perciò il medesimo diffidato d'insinuarsi avanti questa Pretura entro il termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione d'erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso del curatore deputatogli nella persona di Angelo Bagliani.

Il presente Editto si affigga nel modo e luogo solito di questa Pretura, e si inserisca per tre volte nel foglio Ufficiale il 22 Marzo. Luvino, dalla Pretura 19 giugno 1848.

Il Consigliere Pretore

Cucchi Coltroni.

Beltoni, cancell.

(3.ª pubb.) — N. 41

EDITTO N. 1776

Tornati senza effetto li tre esperimenti d'asta giudiziale seguiti dinanzi questa Pretura nei giorni 15, 22 e 27 maggio p. p. per la vendita del sottodescritto stabile aratorio, in Lovere, ed essendosi pure esaurite le pratiche di cui al § 140 del Generale regolamento, senza che i creditori comparissero alla convocazione 26 giugno corrente abbiano voluto migliorare le condizioni d'asta, onde viemmeglio nel suo esito favorirla, si fa noto che all'udienza 7 agosto, p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom., avrà luogo in questo locale pretorio un quarto esperimento d'incanto per la vendita del menzionato stabile aratorio in Lovere, giusta il capitolato che fu di base agli precedenti esperimenti, e che qui in calce si trascrive.

Capitolato d'Asta.

1. Chiunque vorrà adire all'asta dovrà garantire la propria offerta col deposito di correnti lire 200 in mano del procedente, che sarà restituito all'atto a chi non resterà deliberatario, ed a questo, dopo che avrà giustificato l'adempimento dei seguenti capitoli.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo di stima, e la delibera verrà fatta al miglior offerente a corpo, e non a misura, sulle basi della perizia giudiziale colle servitù attive e passive, e nello stato in cui si troverà il fondo all'atto dell'aggiudicazione, senza alcuna garanzia del procedente, salvo all'aggiudicatario ogni azione in confronto di chi crederà di ragione.

3. Coll'aggiudicazione, che verrà accordata dal giudice, dietro la delibera, s'intende rimesso l'aggiudicatario nel godimento del fondo con riserva del dominio diretto allorchè avrà adempito ai presenti capitoli, alla cui epoca sarà autorizzato e dovrà farsi traslatore alla propria partita, il fondo stesso, usando quelle pratiche necessarie onde sia levato dalla partita Berlinghieri, nella quale ora trovasi per negligenza dell'oppugnatore.

4. Le pubbliche gravanze che fossero arretrate al primo gennaio dell'anno in cui verrà accordata la delibera dovranno pagarsi dal deliberatario entro giorni 15 dalla delibera a sconto di prezzo, e le posteriori saranno a carico dello stesso deliberatario.

5. A sconto del prezzo d'aggiudicazione dovrà il deliberatario pagare al procedente entro 15 giorni le spese tutte di procedura, e successivamente anche quelle di graduatoria, dietro liquidazione del giudice.

6. Qualunque livello, decima o peso perpetuo di cui fosse per avventura il fondo aggravato dovrà assumersi dal deliberatario, senza diminuzione di prezzo.

7. Passata in giudicato la classificazione, dovrà l'aggiudicatario fra 15 giorni pagare il prezzo a chi di ragione, e prudenti le pratiche per la graduatoria, dovrà trattenerlo in mano colla decorrenza dell'interesse del 5 per cento a ragion d'anno.

8. Mancando l'aggiudicatario a taluno dei premissi capitoli sarà in facoltà del procedente, e di qualunque creditore graduato sul prezzo, a procedere in via esecutiva, oppure al rincanto del fondo a tutto suo rischio, spese e pericolo.

9. L'asta sarà tenuta dalle 12 alle 2 pom., non più oltre. Non sarà accettata offerta di sorte dopo la chiusa del protocollo d'asta, ed ove siasi offerto prezzo superiore alla stima non si procederà ad altro incanto.

Descriz. dello stabile subastato.

Un pezzo di terra aratorio, vitato, con gelsi, di pert. 9. 12, posto in tenere di Lovere, in contrada di Filone, cui a mattina Zanetti Maria, mediante siepe, a mezzodi regia strada mediante muro compreso, a sera ed a monte fratelli Giudici con muro escluso a linea di termini, e con ripa prativa compresa, stimato del valore di correnti lire 1520.

Lovere, dalla Pretura, 26 giugno 1848.

Il Cancelliere dirigente

Mauro.

(3.ª pubb.) — N. 44.

EDITTO N. 4291

La Pretura in Crema notifica all'assente e d'ignota dimora Giuseppe Dille, già abitante in questa città, che Apollonia Zinetti di Misano, quale tutrice dei minori di lei figli fu Paolo Simoni produsse nel 5 corrente al n. 4007 la istanza in confronto di Tommaso Fiorentini fu Agostino di Farinate per subasta di un corpo di casa in detto Comune marcato al n. 32 con ajuto e sedume di pert. 2. sc. 21, in catasto ai numeri 245 e 286, essendosi col relativo allegato decreto assegnati li tre esperimenti da tenersi in questa Cancelleria nei giorni 1, 5 ed 8 agosto p. v. dalle 9 antimerid. alle 2 pomerid. con avvertenza che al solo terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima di correnti lire 2391 e 60 sotto la riserva dei §§ 140 e 422, e corrispondente circolare appellatoria 6 marzo 1834. N. 3686-336.

Si notifica pure che sulla istanza d'oggi n. 4291 di detta parte procedente venne deputato l'avvocato Paolo Martini in Curatore di esso assente a di lui pericolo e spese, onde lo rappresenti nell'accennata procedura in sino a che avrà deputato altro procuratore, avvertendolo di munirlo degli opportuni suoi documenti e di fornirli delle corrispondenti inserzioni, mentre nel caso contrario dovrà esso imputarsi le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti e s'inserisca, per tre volte in tre consecutive settimane nel foglio ufficiale il 22 Marzo di Milano.

Dalla Pretura di Crema, 17 giugno 1848.

Il Consigliere Pretore

Mamardi.

(3.ª pubb.) — N. 10.

EDITTO N. 2411

La Pretura in Clusone notifica che sopra istanza di Uccelli Giuseppe di Clusone ha accordata la vendita giudiziale degli stabili infradescritti a pregiudizio di Tonoli Bernardino di Gandellino e LL. CC. da eseguirsi mediante subasta nei locali del proprio ufficio, ed ha prefissi i giorni 3, 10 e 17 p. f. agosto dalle 10 antimerid. alle 2 pom. con avvertenza che solo nel terzo speramento verranno deliberati a prezzo anche minore di perizia, semprechè basti a soddisfare i creditori sulle stessi prenotati fino al valore e prezzo della stima, salvo in caso contrario di procedere a sensi dei §§. 140 e 142 del Regolamento Giudiziario. Si avverte pure che in ogni caso detti stabili verranno deliberati sotto l'osservanza del Capitolato d'asta in calce descritto, del quale unitamente ai Certificati Censuarij ed Ipotecarij potrà chiunque avere anche ispezione e copia presso questa Cancelleria.

Descrizione degli Stabili.

1. Stabile zappativo, spandivo con rovelia alla Mosa, Comune di Gandellino alla Grabiasca di pert. 27 cui da mattina strada comune, e parte la Ditta Ucelli, parte Giuseppe fu Giacomo Trivella, a mezzodi detti Ucelli e Valle, parte Eredi fu Battista Trivella, a sera Valle Orinada in Comune di Gandellino.

2. Una casa alla Grabiasca Comune di Gandellino, cui da mattina Giuseppe Trivella con casa, a mezzodi Selveino fu Marco Antonio Trivella e parte Giuseppe Trivella.

Capitoli d'Asta.

1. Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo deposito da farsi nelle mani dell'avv. del procedente, e ciò in ragione del 10 per 100 sopra il complessivo valore di perizia della due enti, e ciò a garanzia dell'esecuzione dei seguenti capitoli.

2. L'asta verrà esposta sul complessivo valore della due immobili stimati in lire 4370. 50 e saranno deliberati nello stato in cui sono descritti al miglior offerente, al di sopra della stima nel primo esperimento e senza veruna responsabilità per parte del procedente.

3. Le spese di procedura a contare da quelle del pignoramento fino alla delibera effettiva saranno a carico del deliberatario, e senza sconto del prezzo, pel quale verranno deliberati gli immobili, e tali spese verranno soddisfatte in mano dell'avv. procedente entro giorni 14, dacchè la delibera sarà scorsa in giudicato, ed in quella somma che verrà liquidata o amichevolmente,

od a mezzo della Pretura, dietro specifica da prodursi.

4. Tutti i carichi prediali, a contare dalla delibera in addietro, nessun ereditario, resteranno a carico del deliberatario il quale dovrà pure sottostare a quelle che sia servitù di cui gli immobili troveranno gravati, e senza diritto qualunque di compenso.

5. Il pagamento viene accordato al deliberatario col giorno della delibera, ma il dominio diretto passerà nel medesimo soltanto dappresso all'integrale soddisfazione del prezzo, ben dichiarato che dal giorno della delibera fino all'intera soddisfazione del valore del prezzo decorrerà a carico del deliberatario l'interesse del 5 per 100, non avuto riguardo alla somma depositata da rimanere in mano dell'avv. procedente fino all'intera esecuzione dei capitoli.

6. Il prezzo verrà soddisfatto in lire correnti, valute d'oro o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata, ed il surrogato, e dietro il giudizio graduatorio che verrà aperto appena scorsa in giudicato la delibera.

7. Entro i termini prescritti dalla legge dovrà l'aggiudicatario farsi inscrivere nei Registri Censuarij.

8. Finalmente, mancando il deliberatario all'esecuzione dei premissi capitoli, si procederà a tutto di lui rischio e pericolo alla vendita dei beni nelle forme tracciate dal Regolamento.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Clusone dalla Pretura, 16 giugno 1848.

Pel Pretore in permesso

Verga, Cancelliere.

(3.ª pubb.) — N. 5.

EDITTO N. 7873

D'ordine del Tribunale di Prima Istanza Civile in Bergamo, e sopra istanza del M. R. sacerdote Francesco Bernareggi Parr. di Concesa, anche qual procuratore di sua sorella Caterina, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità lasciata dal fu Celestino Piantanida Garimati, mancato ai vivi in S. Gervasio nel 2 gennaio 1848, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale nel giorno 1.º agosto 1848 alle ore 10 antimerid. personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro petizioni in concorso dell'istante suddetto, sotto comminatoria a quelli che non s'insinuavano in detto giorno, che se l'eredità predetta sarà stata esaurita nel pagamento dei debiti insinuati non avranno azione alcuna contro la medesima, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno, a sensi, e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città e di S. Gervasio, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale il 22 Marzo di Milano, e nel foglio di questa Provincia.

Bergamo, dal Tribunale di Prima Istanza Civile, il 19 giugno 1848.

Pel Presidente

Leveraudi.

Monti, Cons.

Vertuaz.

Moscheni, f. f. di Sped.

(3.ª pubb.) — N. 6.

EDITTO N. 137

Il Tribunale provinciale in Brescia col presente Editto, e ad ogni legale effetto, fa pubblicamente noto di avere interdetta al fu avv. D. Andrea Maffezzoli fu Antonio la libera amministrazione delle proprie sostanze, e di averlo assoggettato, siccome imbecille alla cura dell'ingegnere Francesco Corbolani di lui cognato, della stessa città.

Ciochè sarà inserito nel foglio Ufficiale di Milano il 22 Marzo, ed in quello di Brescia, per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Brescia, dal Tribunale provinciale, 23 giugno 1848.

Il Presidente,

Patirani.

Reina) Consigl. Caltaneo)

(3.ª pubb.) — N. 11.